

Clemente (Uif) in commissione finanze del senato: il nuovo reato risposta apprezzabile

Voluntary senza antiriciclaggio

Le norme continuano ad applicarsi senza deroghe

DI CRISTINA BARTELLI

Le segnalazioni di operazioni sospette ai fini antiriciclaggio nel 2014 a quota 74.000. Negli ultimi anni poi circa il 50% delle segnalazioni è stato ritenuto dagli organi investigativi meritevole di interesse e di ulteriori approfondimenti in funzione dell'accertamento di reati. E in questo quadro per Claudio Clemente, direttore dell'Unità di informazione finanziaria (Uif), intervenuto per la Banca d'Italia in commissione finanze del senato per l'audizione sul disegno di legge sulla voluntary disclosure, «la mancata punibilità penale», ha evidenziato Clemente, «dell'autoriciclaggio determina non solo un'asimmetria formale tra l'oggetto degli adempimenti di prevenzione e quello della repressione penale del riciclaggio, ma anche un disallineamento sostanziale tra l'azione preventiva e quella repressiva, che può

inficiarne la necessaria complementarità». L'Uif sul progetto di legge all'esame del senato, che oltre la procedura di collaborazione volontaria sul rientro dei capitali contiene anche l'introduzione del reato di autoriciclaggio, per quanto riguarda l'aspetto fiscale ricorda che: «La collaborazione volontaria non ha impatto, e non deve averlo, sui presidi di prevenzione previsti dal dlgs 231/2007». La precisazione per l'Uif è fondamentale in quanto «non vanno infatti dimenticate le linee indicate dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (Gafi) secondo le quali i programmi di regolarizzazione fiscale devono essere compatibili con l'effettiva applicazione di misure preventive antiriciclaggio»; scandisce Clemente «non possono ammettere esenzioni, né totali né parziali, dall'osservanza



Claudio Clemente

dei presidi antiriciclaggio; devono assicurare la necessaria cooperazione fra tutte le autorità interessate e lo scambio di informazioni nei procedimenti investigativi e

giudiziari».

Tornando invece all'introduzione del reato di autoriciclaggio, l'impianto introdotto alla camera e ora all'esame del senato supera il giudizio dell'Unità di informazione finanziaria. Una risposta apprezzabile, sia per quanto riguarda le sanzioni «sul piano della proporzionalità della sanzione, la proposta di pene per l'autoriciclaggio inferiori a quelle per il riciclaggio appare in linea di principio adeguata, tenuto conto che la sanzione per l'autoriciclaggio si cumula con quella prevista per il delitto presupposto», spiega Clemente; sia per quello che riguarda l'ipotesi premiale prevista per chi si adopera per evitare conseguenze ulteriori: «Una soluzione del genere», ricorda Clemente, «era prevista anche dalla proposta formulata dal Gruppo di studio sull'autoriciclaggio presso il ministero della giustizia, coordinato da France-

sco Greco e al quale ha partecipato anche la Uif». Non mancano però le critiche, in particolare per il perimetro della condotta che per l'Uif non è perfettamente sovrapponibile ai comportamenti penalmente perseguiti dai reati di riciclaggio e di impiego e per la «significativa asimmetria che si crea con il reato di riciclaggio dalla scelta del termine «concreto» sull'identificazione della provenienza delittuosa dei proventi. Infine su alcuni aspetti la nuova fattispecie di reato risulta ridondante: «Nella definizione della condotta di autoriciclaggio, accanto all'attività economica e finanziaria sono indicate le attività imprenditoriali e speculative, le quali possono essere considerate ricomprese nell'accezione di attività economica», osserva Clemente. Ieri a conclusione delle audizioni come rappresentanti del mondo accademico sono stati ascoltati anche Emanuele Fiscaro e Stefano Loconte.

BREVI

In dirittura d'arrivo la risoluzione sul rapporto antievasione al vaglio della commissione finanze del senato. È prevista per oggi la conclusione della discussione generale al testo che dovrebbe dettare le linee di indirizzo al governo in materia di strategie per il contrasto all'evasione fiscale. La risoluzione, che approderà in un secondo momento in aula a palazzo Madama, dovrebbe essere licenziata definitivamente dalla commissione finanze entro la fine della settimana.

Soluzione all'orizzonte per rimborsi fiscali ai contribuenti siciliani colpiti dal sisma del 1990. Dopo 24 anni, infatti, le somme sono ancora bloccate dall'amministrazione finanziaria. Nei giorni scorsi, i presidenti delle associazioni territoriali aderenti l'Associazione nazionale commercialisti di Ragusa e Siracusa (Antonietta Latera e Salvo Geraci) hanno incontrato il direttore della direzione regionale delle Entrate, Antonino Gentile. Quest'ultimo ha reso noto che della questione è stata interessata l'Avvocatura dello stato, che ha fatto richiesta di un intervento alle sezioni unite della Cassazione.

FISCO DEGLI ALTRI

Una tassa da 500 dollari al giorno per tutti i cittadini ucraini espatriati in Russia e di 200-700 dollari per quelli residenti nei paesi europei. Lo ha proposto il governo di Kiev con il doppio obiettivo di fare cassa e limitare la fuga di persone oltreconfine. Secondo le stime dell'esecutivo, il numero di ucraini attualmente residenti in Russia si aggira tra i 7 e i 9 milioni mentre quelli residenti nell'Unione europea dovrebbe essere non superiore agli 1,5 milioni. Questo vuol dire che lo stato incasserebbe 30 miliardi di dollari all'anno da questa operazione. «La tassa verrà imposta a tutti i cittadini ucraini che non saranno in grado di dimostrare la propria residenza nel paese», ha spiegato il primo ministro Arseniy Yatsenyuk.

Cresce il numero dei frontalieri in Ticino. Nel terzo trimestre del 2014, i lavoratori provenienti da oltreconfine sono saliti a 62.481, il 5,3% in più rispetto all'analogo periodo del 2013. Il numero rimane sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, quando i lavoratori di oltreconfine erano 62.458. A livello nazionale i frontalieri in Svizzera sono arrivati a quota 288.492, il 4,1% in

più rispetto all'analogo periodo dell'anno prima. La quota più consistente di frontalieri in Ticino, pari a 35.954 persone, risulta occupata nel terziario a fronte di 25.923 nell'industria e 604 nel settore primario. Per quanto riguarda il paese d'origine, gli italiani erano a fine settembre 69.473 in Svizzera, il 5,8% in più rispetto a un anno fa.

Nuovo intervento di politica fiscale a Tirana per ridurre il deficit rispondendo alle richieste del Fondo monetario internazionale. I cittadini saranno chiamati a pagare di più tabacco e petrolio e potrebbero veder aumentare le tasse sul reddito. Il progetto di bilancio prevede entrate per in aumento da 2,64 a 2,96 miliardi di euro e un aumento delle spese da 3,26 a 3,39 miliardi di euro. La tassa sui redditi dovrebbe passare dal 10 al 15%. Non solo. Produttori e importatori di energy drink dovrebbero essere esentati dall'accisa loro applicata lo scorso anno che ha prodotto scarsi risultati, danneggiando i produttori locali. Altre agevolazioni sono invece previste per il settore della pesca, in particolare sulla tassazione del carburante.

Tancredi Cerne

Riforma accise tabacchi, via libera della camera

Il dlgs di riforma delle accise sui tabacchi incassa il secondo via libera dalla camera. Ieri, infatti, la commissione finanze di Montecitorio ha espresso il parere rafforzato al testo del dlgs licenziato, in seconda lettura, nel corso del consiglio dei ministri del 10 novembre. Parere già espresso dal senato la settimana scorsa (si veda ItaliaOggi del 21 novembre 2014). L'ultima parola spetta, quindi, al governo chiamato a licenziare in via definitiva il testo nel corso del primo consiglio dei ministri utile. Il secondo passaggio del testo in parlamento si è reso necessario a causa di un problema interpretativo legato alla qualificazione dei tabacchi e dei prodotti da inalazione senza combustione. Da questo, infatti, avrebbe potuto subire delle modifiche la disciplina relativa alla loro vendita. Il governo, però, interpellato sul punto nei giorni scorsi, tramite il sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta (Pd), ha chiarito che «i prodotti in questione sono assimilabili ai tabacchi da inalazione in quanto presentano le stesse caratteristiche. Di conseguenza, la loro vendita è possibile solo presso i tabaccai». I liquidi per sigarette elettroniche, invece, potranno essere commercializzati secondo gli ordinari canali di distribuzione. L'introduzione, attraverso il decreto, della nuova categoria dei tabacchi da inalazione senza combustione, ha portato, inoltre, alla definizione di una disciplina ad hoc in merito alla loro tassazione. Per questi prodotti, infatti, è prevista un'imposizione fiscale calibrata su quella che grava sulle sigarette, attraverso l'introduzione di un'accisa pari al 50% di quella che grava sull'equivalente quantitativo di sigarette, alla luce della minore nocività del prodotto. Il decreto modifica, poi, anche il regime della accisa minima. È previsto, infatti, un onere fiscale minimo, l'accisa più Iva, pari a 170 euro il kg. Onere che incide in misura più rilevante sui prezzi molto bassi e in misura più attenuata sui prezzi via via più elevati, così da implicare un riposizionamento verso l'alto dei prodotti di prezzo basso e molto basso. Il provvedimento pertanto eleva l'aliquota dal 58,6% al 58,7%. In aggiunta è, infine, prevista la modifica dell'accisa minima del tabacco trinciato fino per arrotolare le sigarette, con l'applicazione di un'accisa minima che passa da 105,3 euro il kg a 115 euro.

Beatrice Migliorini